Si svolgerà a Roma dal 26 al 28 luglio, ospitato dal governo italiano, il pre-vertice del Summit delle Nazioni Unite sui sistemi alimentari. In questo incontro si getteranno le basi per un evento globale a settembre a New York. Al pre-Summit parteciperanno diversi attori da tutto il mondo per discutere su come utilizzare il potere dei sistemi alimentari per realizzare progressi su tutti i 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile (SDGs).

L'obiettivo delle Nazioni Unite è di riaffermare il suo impegno a promuovere i diritti umani per tutti e garantire ai gruppi più emarginati l'opportunità di partecipare, contribuire e beneficiare del processo del Summit. Per questo, l'evento è aperto a tutti coloro che desiderano partecipare, anche se avrà un formato ibrido, con una componente in presenza integrata da un vasto programma su piattaforma virtuale.

Nelle intenzioni del Segretario Generale delle Nazioni Unite António Guterres, il Pre-Summit dovrebbe essere un "Vertice del Popolo" che riunisce giovani, agricoltori, popolazioni indigene, società civile, ricercatori, settore privato, leader politici e ministri dell'agricoltura, dell'ambiente, della salute, nutrizione e finanza, tra gli altri partecipanti.

L'evento mira a fornire evidenze sugli ultimi approcci scientifici alla trasformazione dei sistemi alimentari in tutto il mondo, lanciare una serie di nuovi impegni attraverso la costituzione di coalizioni d'azione e mobilitare nuovi finanziamenti e partenariati.

Dallo scorso anno, il Summit ha ospitato regolari incontri online, forum pubblici e sondaggi organizzati attorno ai cinque percorsi d'azione del Summit per garantire la più ampio gamma di prospettive e idee per sviluppare sistemi alimentari che soddisfino tutti. Il vertice consoliderà tutto ciò che ha sentito e gli Stati membri e gli attori di tutto il mondo inizieranno a concentrarsi su come rendere operative le migliori idee e impegni per colmare le lacune e aumentare l'ambizione verso il raggiungimento degli SDGs entro il 2030. Il pre-Vertice di Roma farà il punto sui progressi compiuti attraverso tale processo, gettando le basi per un ambizioso e produttivo vertice sui sistemi alimentari delle Nazioni Unite, che si svolgerà a settembre insieme all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite a New York.

Scarica qui il programma dell'evento

Per registrarti ed ottnere il link alla piattaforma digitale su cui seguire i lavori clicca qui

Contro pre-Summit sui sistemi alimentari

Il pre-Summit sui sistemi alimentari dell'ONU è boicottato dal cartello di di oltre 550 organizzazioni che seguono i temi della sicurezza e sovranità alimentare raccolte nel Meccanismo della Società Civile e dei Popoli Indigeni (Civil Society and Indigenous People's Mechanism, CSM) che considerano il Summit non inclusivo, diretto dal potere globale e dalle elite finanziarie, messo nelle mani delle grandi multinazionali dell'agricoltura intensiva hi-tech.

Effettivamente la nomina dell'ex ministra dell'agricoltura ruandese Agnes Kalibata a capo dell'evento non poteva che spostare il summit verso questo mondo visto il suo ruolo di presidente dell'Alleanza per una rivoluzione verde in Africa (AGRA), finanziata dalla Gates Foundation, che è stata istituita nel 2006 e ha sostenuto l'apertura del continente alle

colture ad alta tecnologia, alle varietà di sementi commerciali ad alto rendimento e in generale all'agricoltura intensiva.

Ulteriori sospetti che le grandi imprese stessero dominando l'agenda sono venuti quando il documento concettuale del vertice ha menzionato l'agricoltura di precisione, la raccolta dati e l'ingegneria genetica come importanti per affrontare la sicurezza alimentare – iniziative supportate da grandi aziende tecnologiche –, ma non ha fatto menzione dell'agricoltura ecologica o del coinvolgimento dei piccoli produttori e della società civile. Non è passata inosservato il fatto che l'iniziatore e principale partner del vertice è il World Economic Forum (WEF), che riunisce le *corporations* più ricche e potenti del mondo e che organizza ogni anno il meeting dei globalisti a Davos. Queste *global corpotions* sono in gran parte responsabili del degrado dello stato ambientale del mondo, dell'aumento della disuguaglianza e dell'insicurezza alimentare.

Le organizzazioni della società civile e in particolare quelle di produttori (contadini, pescatori, indigeni, donne rurali, pastori, lavoratori agricoli, etc.), riunite nel CSM, hanno espresso la loro profonda preoccupazione per il processo poco trasparente e illegittimo che circonda l'organizzazione del Summit delle Nazioni Unite sui sistemi alimentari. Il vertice, che non è stato convocato dagli Stati membri dell'ONU né convalidato dall'Assemblea generale dell'ONU, ha sollevato serie preoccupazioni tra le organizzazioni della società civile e le organizzazioni di produttori alimentari.

Secondo il CSM, il Summit delle Nazioni Unite sui sistemi alimentari non intende innescare i profondi cambiamenti sistemici necessari per affrontare le enormi sfide che il mondo deve affrontare, tra cui la fame e le crisi climatiche. Il CSM teme che il vertice farà più o meno lo stesso – "*lavaggio verde e povero*" – per preservare e perpetuare gli interessi di un sistema di commercio, investimento e finanza globalizzato e dominato dalle imprese, che avvantaggia il 10% del mondo, ma ha devastato il nostro pianeta e la maggior parte della popolazione mondiale.

Il vertice è preso di mira da centinaia di piccoli produttori alimentari, ONG e organizzazioni della società civile e dei popoli indigeni che ritengono che il vertice stia ignorando i diritti umani e mettendo da parte i piccoli produttori che producono il 70-80% del cibo mondiale, privilegiando invece gli interessi delle multinazionali.

Nel marzo 2020, il CSM, insieme a più di 400 organizzazioni, ha inviato una lettera al Segretario generale per condividere le loro principali preoccupazioni, segnalando l'indebita influenza delle imprese, la mancanza di fondamenti sui diritti umani e la mancanza di trasparenza nel processo. La lettera è rimasta senza risposta.

Nell'ottobre 2020, il CSM e altre organizzazioni delle persone più colpite da fame, malnutrizione e distruzione ecologica hanno lanciato un invito aperto a unire le forze per sfidare il Summit che dovrebbe svolgersi nel settembre 2021. Questa nuova piattaforma di organizzazioni e individui prende il nome di "Risposta dei popoli autonomi al vertice sui sistemi alimentari delle Nazioni Unite".

Infine, nel maggio 2021, coloro che hanno risposto all'invito aperto hanno deciso di

organizzare un contro-evento in parallelo al Pre-Summit dei sistemi alimentari delle Nazioni Unite. L’evento, dal titolo Contro-mobilizzazione per trasformare i sistemi alimentari aziendali, si svolgerà in un formato ibrido il 25, 26 e 27 luglio. Scarica qui il programma

Scarica anche il Position paper de La Via Campesina sul Summit sui sistemi alimentari dell’ONU